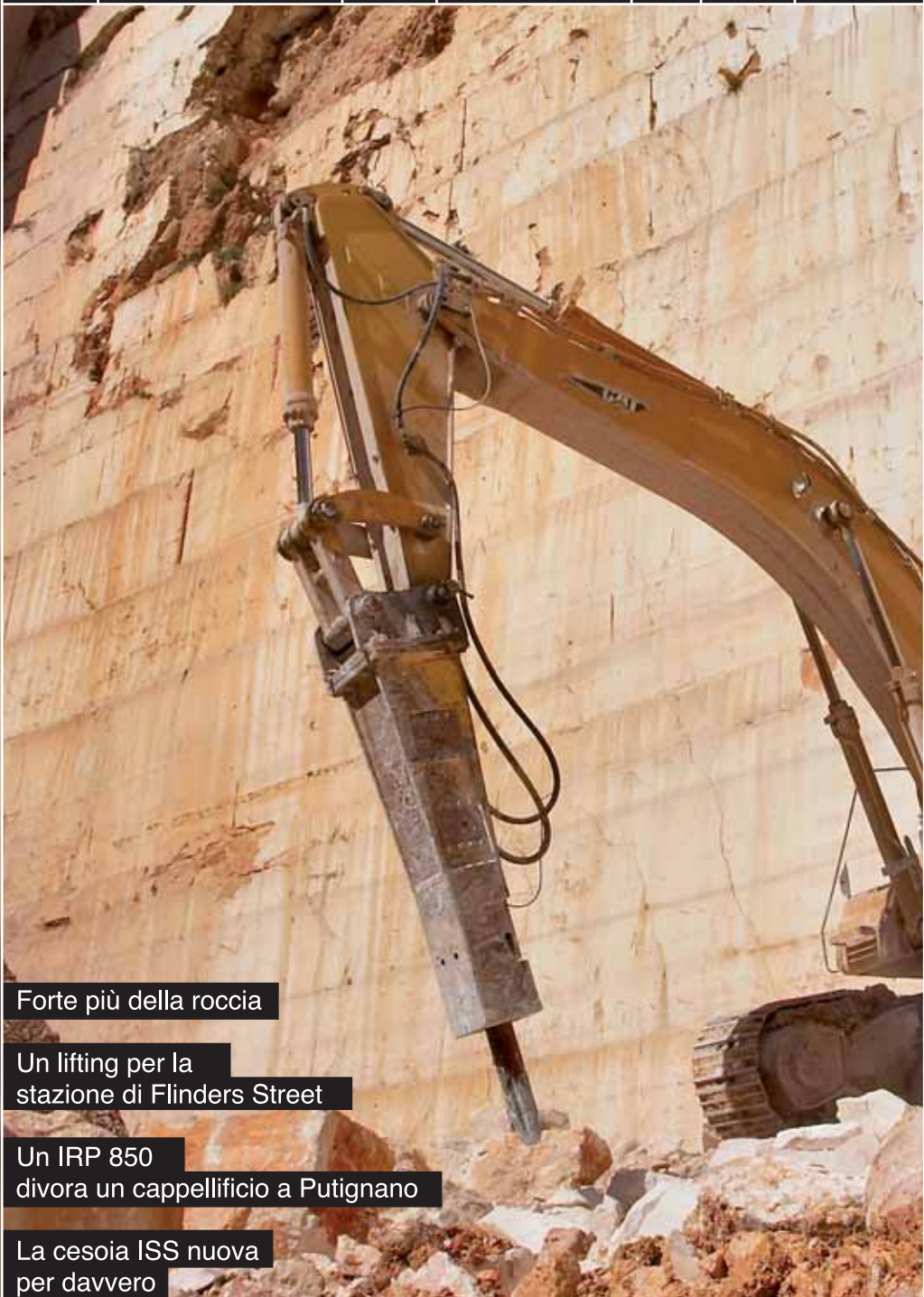


indecommunity

il caso | notizie dal mondo | novità | i nostri uomini | fiere | n.8/2010



Forte più della roccia

Un lifting per la
stazione di Flinders Street

Un IRP 850
divora un cappellificio a Putignano

La cesoia ISS nuova
per davvero



editoriale

Il Bauma: quando una fiera capita “a fagiolo”

IN COPERTINA
Il martello Indeco al lavoro in una cava di marmo ad Apricena FG, Italia, foto ART snc di Antonio e Roberto Tartaglione

COPYWRITING E ART DIRECTION
CarucceChiurazzi

COORDINAMENTO REDAZIONALE
nf@caruccechiurazzi.com
mm@caruccechiurazzi.com

SI RINGRAZIANO:
per l'articolo e le foto: "Forte più della roccia" a pag.1, Cristiano Pinotti, giornalista, e la rivista Macchine Edili, edizioni Tecniche Nuove

per gli articoli e le foto: "Un lifting per la stazione di Flinders Street", "Australia: la nuova tecnologia ABF supera la prova sul campo a pieni voti", "Indeco in pista per l'ampliamento dell'aeroporto di Melbourne" a pagg. 4, 5 e 6 Stephen Morris, Indeco Australia PTY. Ltd, 1 Burgess Street 3025 Altona North, Victoria, Australia

per l'articolo e la foto: "HP 2500 un instancabile lavoratore nelle miniere dell'India" a pag. 8, Abhay Kasbekar, Director DCS Trading & Services Pvt Ltd, Hyderabad - 500096, dealer Indeco in India

per l'articolo e le foto: "Un IFP 1250 e un HP 4000 al lavoro in Polonia" a pag. 9, Adam Mikołajczak, Product Manager, Gausch&Gausch Maszyny Budowlane sp z o.o. ul. Obornicka 1, 62-002 Złotkowo, dealer Indeco in Polonia

per l'articolo e la foto: "Un IRP 850 divora un cappellificio a Putignano" a pag. 10, Massimo Ruta, ufficio commerciale Indeco e la F.lli Pugliese snc, via Vecchia per Gioia, Z.I. - 70017 Putignano (BA) Italia

per l'articolo e le foto: "Un HP 9000 estrae marmo bianco in Spagna" a pag. 13, Sylvie Lafleur, Sehapla, S.L. Pol. Ind. Garrachico C/ Garrachico, 14 03112 Alicante, dealer Indeco in Spagna

per la foto in IV di copertina, Ryan Murphy, Direttore Marketing, Indeco North America 135 Research Drive Milford CT, 06460

Indeco Ind. S.p.A.
Viale Lindemann, 10 z.i.
70123 Bari - Italia
tel. +39 080 531 33 70
fax +39 080 537 79 76
info@indec.it

Come vanno gli affari? Chiedetelo ai fagioli. Secondo recenti studi economici le vendite di alcuni “inferior goods”, come appunto i fagioli bolliti in scatola, tendono a crescere appena i redditi dei consumatori diminuiscono, il che si è puntualmente verificato a partire dal novembre del 2008.

Nel 2010 l'irresistibile ascesa del fagiolo sembra essersi arrestata. Un segnale che giustifica un pacato ottimismo in vista del Bauma di Monaco di Baviera. La fiera è da sempre il miglior trampolino per le imprese del nostro settore e un eccellente antidoto alla crisi economica. Uno strumento tutt'altro che sorpassato, che accresce la sua importanza proprio nell'era di internet, perché dà modo a tutti gli attori del mercato, costruttori, rivenditori, importatori, potenziali clienti, giornalisti e stakeholders di condividere contenuti, attivare connessioni e avviare fruttuose conversazioni.

In occasione di questo importante appuntamento, oltre a distinguerci per la nostra famosa ospitalità, intendiamo definire con i nostri partner un comune percorso di crescita in previsione della graduale ripresa. Nel frattempo, come promesso, abbiamo sfruttato il momento di pausa per apportare delle innovazioni agli attuali prodotti, presentarne di nuovi e perfezionare la nostra organizzazione (senza ridimensionarla come hanno fatto molte altre imprese). Inoltre, insieme ad un gruppo di importanti costruttori italiani (Fiori, Ihimer e Simex) e a due leader mondiali di settore come Komatsu Utility Europe e New Holland Kobelco, abbiamo dato vita ad una nuova associazione di settore, l'UNACEA (Unione Nazionale Aziende Construction Equipment & Attachments) che ha come obiettivi strategici: unità e leadership imprenditoriale, creazione di sinergie ed intese nei settori tecnici, nell'internazionalizzazione, nel settore fieristico e promozionale, valorizzazione del tessuto produttivo e del grande patrimonio dell'industria degli attachment. Un'iniziativa che siamo certi darà buoni frutti in attesa che i fagioli dicano la loro.

Michele Vitulano
Responsabile Marketing

il caso

Forte più della roccia

La location è suggestiva: siamo sulla SS39 dell'Aprica, sul versante bresciano e il clima inclemente di una primavera che stenta ad arrivare sembra rendere più severo un contesto di per sé già difficile.



Nel cantiere che stiamo visitando sono all'opera le maestranze di Accisa SpA, società di Dalebio (So) impegnata nella costruzione di due gallerie (rispettivamente di 400 e 200 metri) da scavare lungo la statale che collega Edolo a Tresenda. Come ha spiegato l'Ing. Massimiliano Duca, direttore tecnico e direttore di

cantiere di Accisa SpA, si tratta di un'opera di miglioria della sede stradale. Infatti in prossimità dei cantieri si è in presenza di restringimenti in curva che non consentono il passaggio di due autocarri e che, grazie ai lavori in corso, verranno eliminati, semplificando così notevolmente la viabilità. ▶

il caso

Un cantiere difficile

Il cantiere di Edolo - che precisamente si trova in località San Sebastiano con la chiesa omonima posta proprio al di sopra della galleria - ha visto un notevole sbancamento esterno (oltre 4000 m³) portato avanti quasi esclusivamente con un martello idraulico Indeco HP 5000. Un lavoro particolarmente impegnativo perché eseguito tutto su una roccia sorda che offre una cattiva risposta alla percussione. È infatti facile osservare come la punta del martello penetri con notevole facilità, ma in realtà non si faccia produzione. Con questa tipologia di roccia non ci sono assolutamente problemi con l'utensile, ma è la struttura stessa del martello a essere messa a dura prova. L'attrezzatura, infatti, dovrebbe lavorare a spaccare e non a strappare, invece la punta entra totalmente nella roccia e l'operatore è costretto a far leva per romperla. Quello che stiamo operando diviene così un uso improprio del martello, ma non abbiamo scelta e se un'attrezzatura riesce a supportare anche questi lavori significa che è davvero solida. Per quanto concerne, invece, l'opera in galleria - al momento della nostra visita il lavoro aveva visto le prime volate con una penetrazione di una ventina di metri - gli uomini di Accisa procedono attraverso l'opera combinata di perforazione (con il jumbo) e mine. Fatte brillare le mine avviene il cosiddetto smarinamento, seguito dalla fase di disaggancio effettuata con il martello Indeco. Una fase che consente di andare avanti di altri 50 cm rispetto alla misura della perforazione, inoltre il lavoro con il ▶



il caso

martello permette di profilare la roccia in modo adeguato, eliminare gli ammassi pericolanti e mette tutto in sicurezza per procedere con il montaggio della centina. L'affidabilità del martello in situazioni come questa è quindi fondamentale: una sua rottura andrebbe a inficiare sia il lavoro in galleria, sia quello per la costruzione del nuovo tratto stradale. Ma nel cantiere lungo la SS39 gli unici problemi sino ad ora intervenuti sono imputabili solo al grande freddo che va a compromettere l'efficienza

Macchine al lavoro

Gli infilaggi per il lavoro in oggetto sono iniziati all'inizio di febbraio, mentre l'intero cantiere (comprensivo di entrambe le gallerie) si dovrebbe concludere entro il 2010, con la galleria di Edolo ultimata entro la fine dell'estate. In cantiere operano dieci persone che utilizzano le varie attrezzature presenti: un escavatore 385 New Holland equipaggiato con il martello Indeco HP 5000, un jumbo, una pala Caterpillar, due dumper rigidi Perlini, un sollevatore telescopico Manitou con forche, navicella e posa centine, vari generatori e una pompa Cifa per lo spritz beton. Quella del tunnelling per Accisa è una vera e propria vocazione, infatti la società, nata nel 2005 dall'acquisizione di una ramo d'azienda della ex-Cetti SpA, si occupa quasi esclusivamente della realizzazione di gallerie stradali e ferroviarie, cui si aggiungono i lavori stradali (esclusa la pavimentazione) e i consolidamenti.



dell'impianto di ingrassaggio automatico che, ovviamente, risente delle basse temperature. Questo soprattutto fino a quando non è iniziata la galleria, oggi, potendo riparare il martello all'interno, anche questo problema è stato risolto.

Attività che coinvolgono un ambito territoriale molto vasto comprendente il centro e nord Italia. L'azienda è composta da una trentina di addetti, in cui è compreso anche il personale di ufficio tecnico per la progettazione di cantiere.

“La nostra esperienza con i martelli Indeco - ha spiegato l'Ing. Massimiliano Duca - è iniziata con il cantiere di Firenzuola (una galleria fatta solo a martello senza l'utilizzo dell'esplosivo), lavoro per il quale abbiamo noleggiato dalla Maie di Ravenna due escavatori equipaggiati con due HP 5000, uno dei quali lo abbiamo riscattato. E oggi nel nostro parco macchine ci sono due HP 5000, una scelta che deriva dalle ottime prestazioni offerte da queste attrezzature e da un'evidente comodità in fatto di ricambistica e assistenza, oltre a un paio di modelli, sempre Indeco, un po' più piccoli e datati”. ■

dal mondo
australia

Un lifting per la stazione di Flinders Street

Una flotta di martelli Indeco demolisce in tempi record le vecchie strutture nella storica stazione di Melbourne.

La Flinders Street Station è tra i luoghi più riconoscibili dell'Australia e di Melbourne in particolare. È stata la prima stazione ferroviaria urbana nel continente ed è sicuramente quella più conosciuta. Nel corso degli anni, la Flinders Street Station è diventata un vero e proprio simbolo della capitale dello stato di Victoria e nonché un punto di passaggio quotidiano per quasi 250.000 persone. È quindi facile intuire perché la costruzione di un doppio binario all'intersezione tra Flinders Street e Swanston Street rischiava di porre notevoli problemi. Il progetto richiedeva la chiusura dell'intersezione più trafficata di Melbourne per la sostituzione dei vecchi binari, l'inserimento di condotte elettriche e il rifacimento del manto stradale. Il lavoro andava ultimato in tempi brevissimi assicurando la sicurezza e l'affidabilità di un sistema tram-ferroviario, che trasporta milioni di pendolari all'anno nella seconda città dell'Australia. La Coleman Rail, appaltatrice principale dei lavori, è stata costituita nel 2002 per occuparsi della costruzione e della manutenzione di metropolitane leggere e strutture affini in Australia, Asia sudorientale e Nuova Zelanda. L'incarico per il sistema tranviario di Melbourne prevedeva linee guida molto severe, tempi di

completamento molto brevi e multe salate per il mancato rispetto delle scadenze. Il lavoro è stato perciò suddiviso tra sette subappaltatori, ognuno con il proprio escavatore, per ridurre al minimo i tempi di esecuzione. A tutti è stato consegnato un martello Indeco con il quale demolire la strada e i binari. La Casabene Excavations and Drainage, uno dei principali subappaltatori coinvolti, è anche uno dei clienti più importanti della Indeco in Australia e dispone di una flotta di 23 martelli Indeco, dal piccolo HP 150 fino ad un HP 7000 per lo scavo di trincee profonde. Il sig. Pip Casabene ha conosciuto la Indeco Australia nel 1995 e da allora abbina alla sua flotta di escavatori dei martelli Indeco per i lavori di escavazione nell'area di Melbourne. Mai come in questo caso, l'unione sotto il segno di Indeco ha fatto la forza. Il lavoro è stato infatti portato a termine rispettando gli inderogabili termini di consegna, realizzando così, nei tempi previsti, uno dei più importanti interventi infrastrutturali che la città di Melbourne abbia visto negli ultimi anni. ■

In alto a destra la Flinders Street Station



Australia: la nuova tecnologia ABF supera la prova sul campo a pieni voti

David Alford, proprietario della Elfie's Plant Hire, ha un contratto con la BORAL da circa dieci anni per la demolizione secondaria alla cava Colac. Qui vengono impiegati due martelli Indeco Whisper, un HP 5000 e un HP 9000 sui quali David ha recentemente testato la nuova tecnologia ABF (Anti Blank Firing - anti colpi a vuoto) con fermautensili nelle applicazioni di demolizione secondaria. "L'introduzione del sistema ABF rappresenta uno sviluppo importante" affermano alla Elfie. "Sono sempre stato contento della produttività e della potenza dei miei martelli Indeco, ma l'ABF ha senza dubbio contribuito a migliorarne l'affidabilità e a diminuirne l'usura. Il sistema ABF impedisce che il ►



dal mondo
australia

martello continui a dare colpi a vuoto anche dopo aver rotto la roccia, cosa che alla lunga incide negativamente sulla vita del demolitore e del braccio dell'escavatore". Grazie alla nuova tecnologia ABF, si è poi notato che la manutenzione dei martelli si è notevolmente ridotta. "I miglioramenti apportati dalla Indeco hanno di fatto aumentato la mia produttività e mi hanno permesso di massimizzare le potenzialità del martello", ha detto

Mr. Alford. Alla Indeco hanno anche sviluppato nuovi fermautensili superiori per longevità e affidabilità grazie alla giusta combinazione di trattamenti del metallo e termici che riducono ulteriormente tempi e costi di manutenzione. "Tutto quello che mi fa risparmiare tempo o può aiutarmi con la manutenzione del martello non può che essere positivo", afferma David Alford soddisfatto. Come non essere d'accordo? ■

Indeco in pista per l'ampliamento dell'aeroporto di Melbourne



dal mondo
australia

I grandi martelli HP e un frantumatore IFP lavorano senza sosta per fare spazio ai giganti dell'aria.

L'Airbus A380 a doppio ponte, con i suoi 30 metri di larghezza, è uno degli aerei più grandi del mondo. La sua entrata in servizio ha quindi costretto molti aeroporti nel mondo ad ampliare le proprie piste. È il caso dell'aeroporto Tullamarine di Melbourne che ha già avviato un piano quinquennale di lavori di ristrutturazione per l'aggiornamento delle sue piste e dei suoi terminal con un costo complessivo di circa 550 milioni di dollari australiani. Oltre all'ampliamento della pista, passata da 45 a 60 metri di larghezza, si è proceduto al rifacimento delle vie di rullaggio e dei parcheggi per gli aerei, nonché all'ampliamento degli edifici del terminal per far fronte all'aumento del traffico. La Armstrong Construction è stata uno dei contraenti adibiti alla rimozione e alla sostituzione dell'asfalto. Impresa di ingegneria civile, da oltre 35 anni la Armstrong è specializzata in lavori sulle condotte - fogna, acqua bianca, scarichi e gas - e lavora per importanti committenti sia privati che pubblici. Per demolire asfalto e roccia e fare spazio alle nuove strutture la Armstrong ha messo subito al lavoro i propri HP 9000 Indeco cui si è presto aggiunto un HP 12000. Per la demolizione degli edifici del terminal, l'impresa edile G&M Aldridge ha impiegato anche un frantumatore Indeco IFP 1250 che ha lavorato ininterrottamente ottenendo eccellenti risultati. La prima fase della riqualificazione del terminal è solo una

parte del piano quinquennale di espansione per l'Aeroporto di Melbourne che rappresenta uno dei più grandi investimenti infrastrutturali effettuati nello stato di Victoria nell'ultimo periodo. Un cantiere dai numeri imponenti che prevede il coinvolgimento di circa 1.000 persone e l'impiego di 27.450 tonnellate di calcestruzzo, 2.000 tonnellate di acciaio, 20 km di cavi, 15 km di tubi per il riscaldamento idronico, 5.900 metri quadrati di piastrelle e 3.800 metri quadrati di vetro. Un grande impegno adatto a chi, come Indeco, sa essere grande per qualità e affidabilità dei suoi prodotti. ■



dal mondo
india

HP 2500 un instancabile lavoratore nelle miniere dell'India



In una zona remota dello stato di Orissa, si trovano le miniere di carbone e di ferro più grandi dell'India, alcune delle quali di proprietà della Tata Steel, il più grande produttore indiano di acciaio nel settore privato.

Nella cava denominata "Tata Steel Sukinda project" dal 2004 la demolizione secondaria dei massi è stata appaltata alla Naresh Kumar & Co. Pvt Ltd, una grande azienda nei settori della movimentazione del carbone, dell'estrazione mineraria e della logistica. Per il lavoro fu scelto un martello Indeco HP 2500 montato su un escavatore L&T 90CK. Il contratto in questione prevedeva la demolizione secondaria di massi di pirossenite (roccia magmatica) di durezza 1.500 Kg/cm² e di dimensioni fino a 2000 mm. È dal marzo 2005 ad oggi che il

demolitore Indeco viene utilizzato con cicli lavorativi di 16 ore e produzioni giornaliere di circa 100 tonnellate. Per un breve periodo, il contratto è stato assegnato ad un'altra società che utilizzava un martello concorrente su un escavatore di maggiori dimensioni. Tuttavia a causa delle estreme condizioni di durezza della roccia, questo martello ha fallito miseramente dopo pochi mesi di funzionamento. Il contratto è stato quindi nuovamente assegnato alla Naresh Kumar & Company che sta tutt'ora impiegando lo stesso HP 2500.

Il martello Indeco ha oggi superato le 20.000 ore di lavoro. Un grande risultato dovuto all'eccellenza del prodotto ma anche all'ottimo lavoro svolto dalla squadra di manutenzione della NKCP coordinata dal Direttore Generale Sig. Rabindra Nath Patra. Il signor Patra apprezza molto la qualità, l'affidabilità e l'efficienza del martello oltre al buon servizio post-vendita e alla disponibilità di pezzi di ricambio da parte della DCS Trading & Services Pvt. Ltd. ■



dal mondo
polonia

Un IFP 1250 e un HP 4000 al lavoro in Polonia



I due prodotti Indeco sono di proprietà della impresa polacca, Lempecki-Matuszczak che oltre ad essere proprietaria di una cava, si occupa anche di demolizione e riciclaggio con particolare attenzione ai crescenti bisogni del mercato soprattutto in campo ambientale. La Lempecki-Matuszczak dispone infatti di una vasta area dedicata al riciclaggio del calcestruzzo e dell'acciaio. Il martello viene impiegato nel ridimensionamento dei blocchi più grandi prima dell'immissione nel frantoio. Il frantumatore fisso IFP 1250 viene invece utilizzato per separare il calcestruzzo dall'acciaio. Entrambe le attrezzature, montate su un nuovissimo escavatore Komatsu PC 290-8 sono impiegati in cicli lavorativi di 8 ore al giorno con buona soddisfazione della Lempecki-Matuszczak sia per la loro efficacia nel trattamento anche dei materiali più duri, sia per le ridotte vibrazioni e i minori stress trasmessi all'escavatore e all'operatore. ■



dal mondo
italia

Un IRP 850 divora un cappellificio a Putignano

Un frantumatore Indeco IRP 850, montato alternativamente su due escavatori Komatsu (un PC 240 e un PC 340) dai primi di marzo è impegnato nella demolizione di un vecchio edificio industriale a Putignano, cittadina in provincia di Bari famosa per il suo carnevale e per la produzione di abiti da sposa. L'ex cappellificio degli anni '50 misura circa 1.800 mq di superficie su 9 metri di altezza e tre piani, di cui i primi due dedicati alla produzione e il terzo riservato agli uffici, alle sale di rappresentanza, all'atelier e sala mostra con relativo vano ascensore e montacarichi. Inizialmente collocato nell'area marginale urbana, lo stabilimento nel corso degli anni è stato inglobato nel tessuto cittadino fino ad essere completamente circondato da altri edifici. Non a caso, l'area liberata servirà alla costruzione di nuove abitazioni. In 25/30 giorni lavorativi

saranno abbattuti circa 16.200 metri cubi materiali con una media di circa 600 metri cubi al giorno per cicli lavorativi di 8 ore. La demolizione, preceduta dallo smontaggio delle parti riservate al comparto del riciclo, viene effettuata unicamente con l'IRP 850 e un braccio prolunga Indeco montato sul Komatsu 340. L'uso della prolunga si è reso necessario per raggiungere le parti più alte dell'edificio. Per la demolizione delle parti più basse l'IRP 850 viene invece montato sul 240 senza il supporto della prolunga. La prolunga Indeco è stata realizzata ad hoc per questo lavoro. Già da qualche anno, infatti, Indeco produce anche bracci posizionatori e altri strumenti speciali, per clienti particolarmente consolidati che abbiano esigenze specifiche.

“Il frantumatore in casi come questi è lo strumento più indicato anche in alternativa al martello. ▶



dal mondo
italia



È silenzioso, non sviluppa polveri, reca poche vibrazioni sia al braccio della macchina sia al terreno su cui poggia, permette di selezionare i materiali ed è complessivamente più efficiente quando oltre che rapidi bisogna essere delicati". Questa la testimonianza di

Gianfranco Pugliese, uno dei due soci della F.Ili Pugliese snc di Putignano (BA). L'impresa specializzata in attività di scavo e demolizioni è stata fondata nel 1974 ed è cliente Indeco da oltre 15 anni. Possiede infatti 7 martelli tutti Indeco: dai più recenti HP 5000, HP 3000, HP 600, ai sempre ottimi UP 900 e UP 2500 e perfino due vecchi, ma ancora efficientissimi, MES 3500 e 121. A questi si aggiunge l'IRP 850 già citato. Il parco macchine è invece composto dalle Komatsu PC 240, PC 340, PC 80, PC 50, PC 27, PC 15 e dalle due FIAT Hitachi 255 e 215. ■



dal mondo
spagna

**Un HP 9000
estrae marmo bianco
in Spagna**

Un HP 9000 viene utilizzato in una cava di proprietà del governo spagnolo, affidata in concessione alla Calcita Blancas SL.



Montato su un Caterpillar 345, il demolitore è impegnato nell'estrazione di marmo bianco che sarà esportato prevalentemente in Arabia Saudita. La cava, in cui il martello viene impiegato per oltre 10 ore giornaliere, è caratterizzata da grandi pareti verticali coltivate a gradini. Fernando Perez Bautista, titolare dell'omonima impresa con sede a Tijola (Almeria, Spagna), si occupa per conto della Calcita Blancas SL dell'estrazione del marmo ed è molto soddisfatto sia della qualità dell'HP 9000 sia del servizio fornito dalla Sehapla, dealer Indeco in Spagna da oltre 25 anni. ■

novità

Novità Indeco: la cesoia ISS, nuova per davvero

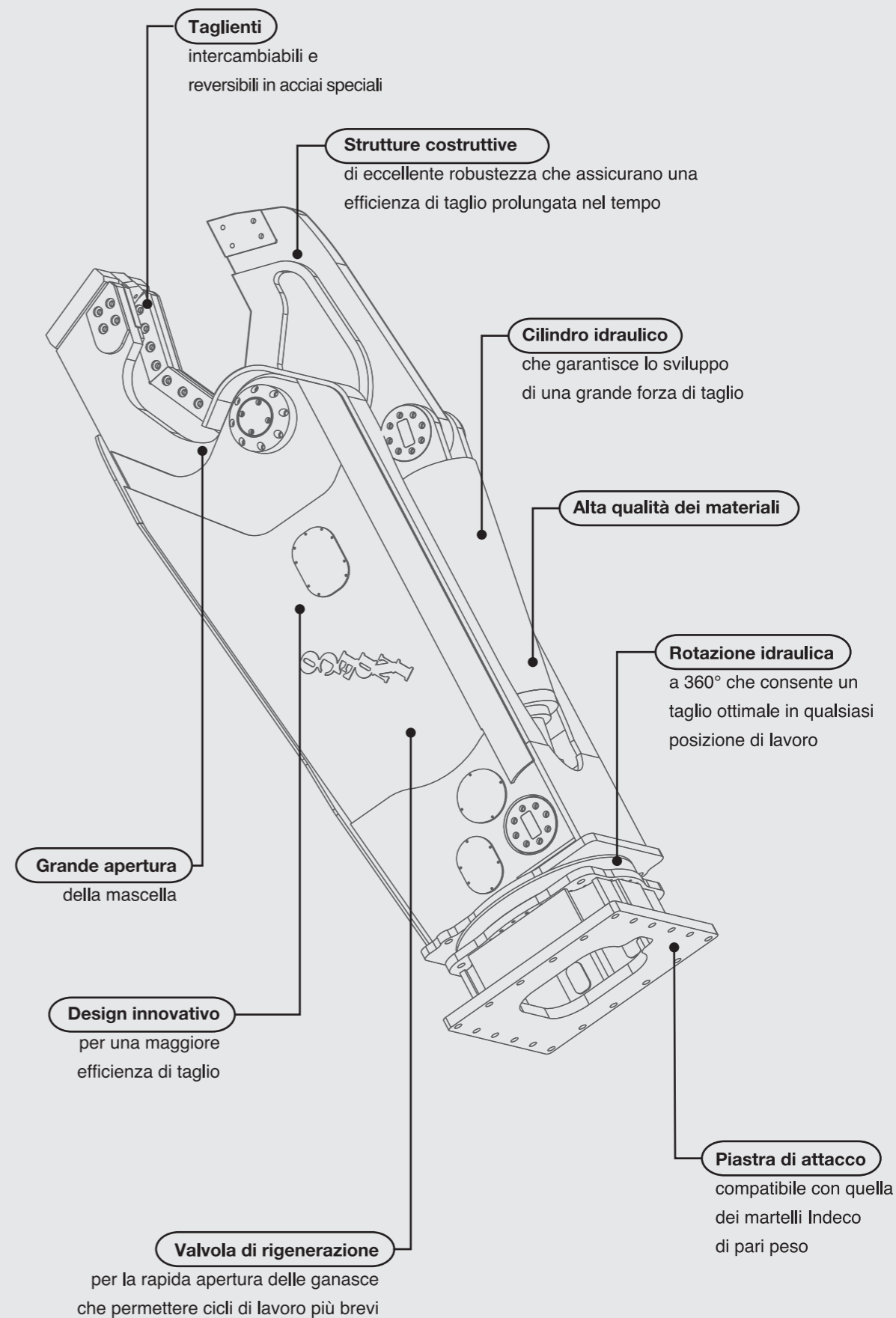
Ancora una volta Indeco non si limita a lanciare sul mercato una semplice imitazione di prodotti esistenti, ma riesce a proporre ai suoi clienti un'altra reale innovazione.

Sono già diversi anni che Indeco ha scelto di ampliare il suo portafoglio prodotti per fornire ai suoi clienti, oltre ai celebri demolitori idraulici intelligenti, anche una gamma completa di attrezzature e accessori per la demolizione e il riciclaggio. Ai frantumatori fissi IFP e rotanti IRP, ai compattatori IHC, ai multifunzione Multi e ai bracci posizionatori si aggiungono ora le nuove cesoie ISS - Indeco Steel Shears. Si tratta di attrezzi dedicati al taglio dei materiali ferrosi quali profilati, serbatoi, tubazioni e così via. Strumenti indispensabili per chi opera nei settori

della rottamazione e del riciclaggio.

La primogenita della nuova famiglia è una cesoia grande, di circa 7 tonnellate realizzata su specifica richiesta del mercato americano. Potrà essere utilizzata sia al posto braccio per escavatori da 38 a 70 ton sia al posto benna per scavatori da 55 a 100 ton. A breve verranno realizzati altri modelli di dimensioni più contenute. Come tutti gli altri prodotti Indeco la nuova cesoia ISS è stata studiata e progettata per distinguersi positivamente rispetto ad altri prodotti presenti sul mercato. ■

Dati Tecnici	ISS 2500
Peso escavatore posto braccio	ton 45 ÷ 60
Peso escavatore posto benna	ton 65 ÷ 90
Peso attrezzatura (escl. sella d'attacco)	Kg 7000
Pressione max al cilindro	bar 400
Portata max olio al cilindro	l/min 400
Forza massima in punta	ton 190
Forza massima alla cesoia	ton 800
Lunghezza	mm 4500
Larghezza	mm 760
Apertura ganascia	mm 860
Lunghezza coltelli	mm 1000
Tempo di chiusura (a vuoto)	sec 5
Tempo di apertura (a vuoto)	sec 4
Attacchi oleodinamici	inch 1"
Tondo (diam.)	mm 120
Profilato	IPE 600
Profilato	HEA 400
Compatibilità piastra attacco sella demolitore	HP 12000



**i nostri
uomini**

**Grausch&Grausch un
partner strategico
nel cuore dell'Europa**



L'IFP 1250 e l'HP 4000, del caso riportato a pagina 9, sono stati venduti alla Lempecki-Matuszczak dalla Grausch&Grausch, partner Indeco in Polonia già da 11 anni. Con i suoi 82 dipendenti la Grausch&Grausch con sede a Złotków (vicino a Poznań) e altre filiali a Wrocław che opera nella vendita di macchine movimento terra nuove e usate, attrezzature e parti di ricambio. I marchi rappresentati oltre a Indeco sono Komatsu, Sandvik, Dynapac, Stehr, Simex, Manatovanibenne. La sede di Poznań, recentemente ampliata occupa un'area di oltre 13.000 mq parte dei quali dedicata alle

dimostrazioni, ai test di prova delle attrezzature e alla diagnostica sulle macchine con strumenti di monitoraggio innovativi e sofisticati. ■



fiere



Due foto dello stand Indeco all'Intermat 2009 (Francia).



I nostri prossimi appuntamenti

BATIMATEC
Algier, Algeria - 2/7 Maggio

MASZBUD
Polonia, Kielce - 11/14 Maggio

CONSTRUCT EXPO UTILAJE
Romania, Bucarest - 11/15 Maggio

CIVENEX
Australia, Sydney - 20/21 Maggio

PROJECT LEBANON
Libano, Beirut - 1/4 Giugno

CTT
Moscow, Russia - 2/6 Giugno

WORLD OF CONCRETE MEXICO
Mexico City, Mexico - 8/10 Giugno

INTER BUILD EGYPT
Egitto, Il Cairo - 17/21 Giugno

HILLHEAD
Regno Unito, Buxton - 22/24 Giugno

QME QUEENSLAND MINING &
ENGINEERING EXHIBITION (QME)
Mackay, Queensland, Australia -
27/29 Luglio

CONSTRUNOR
Portogallo, Braga - 23/26 settembre

STROYTECH - THE CITY
Bulgaria, Plovdiv -
dal 27 Settembre al 2 ottobre 2010

CONSTRUMURCIA
Spagna, Torre-Pacheco - 14/17 ottobre

BAUMA CHINA
Cina, R. P. Shanghai - 23/26 novembre

SAMOTER
Verona, Italia - 2/6 Marzo 2011

CONEXPO-CON/AGG 2011
Las Vegas, USA - 22/26 marzo 2011



le vostre foto

Un IFP 1350 nella frantumazione di plinti in calcestruzzo. Foto di Ryan Murphy, Direttore Marketing, Ineco North America - 135 Research Drive Milford CT, 06460 - www.ineco-breakers.com